

L'IMPIANTO AL LARGO AVANZA

Parco eolico, Energia Wind detta i tempi: «Progetto, poi indagini in mare e a terra»

Il direttore generale Felappi: «Siamo in fase di progettazione esecutiva necessaria a ottenere l'Autorizzazione unica a costruire. Tutto pronto nel 2028, massimo nel 2029»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Il Parco eolico va avanti a gonfie vele. E dopo il Sì all'impatto ambientale arrivato, a giugno, dal ministero dell'Ambiente, la società Energia Wind 2020, incaricata di realizzare la centrale offshore tra Rimini e Cattolica (51 pale alte 210 metri dal medio e distanti 12 miglia dalla costa, la prima, 21 miglia, l'ultima), si è subito messa al lavoro per redigere il progetto esecutivo: «Entro la metà del 2025 sarà pronto – annuncia Gabriele Felappi, direttore generale di Energia Wind 2020 e amministratore di Energia 2020, società che controlla Energia Wind 2020 -, e contiamo di inaugurare il "Parco" entro il 2028, massimo 2029».

Felappi, a che punto è l'iter burocratico?

«Siamo in fase di progettazione esecutiva necessaria a ottenere l'Autorizzazione Unica a costruire. Per questo inizieremo a breve le indagini in mare per verificare l'eventuale presenza di reperti archeologici e ordigni bellici, alle quali seguiranno quelle di terra per verificare la presenza di reperti lungo il tragitto dove correranno, sotto terra, i cavi che porteranno l'energia prodotta dalle pale verso la stazione sulla collina davanti a Marebello.



Uno dei rendering del parco eolico e a destra Felappi, direttore generale di Energia Wind 2020 e amministratore di Energia 2020



Nel contempo sarà avviata la Conferenza di servizi coi vari Enti interessati e l'attività di monitoraggio su avifauna e biologia marina».

Quando pensate di presentare il progetto esecutivo?

«Entro metà 2025. Per poter inaugurare il parco eolico nel 2028, non oltre il 2029».

Tra le raccomandazioni fatte dal Ministero c'è anche quella relativa alla riduzione dell'im-

«Stiamo facendo approfondimenti con i fornitori delle turbine, ma molto dipenderà dagli sviluppi tecnologici in corso»

patto visivo davanti al San Bartolomeo...

«Stiamo facendo approfondi-

menti con i fornitori delle turbine, ma molto dipenderà dagli sviluppi tecnologici in corso. Appena avremo i risultati faremo degli incontri con le Sovrintendenze paesaggistiche e gli enti locali per valutare azioni migliorative».

Una volta consegnato l'elaborato progettuale, quale altro passaggio burocratico dovrà essere completato prima dell'apertura del cantiere?

«Il Ministero dell'Ambiente

dovrà verificare la congruità del progetto dopodiché, rilanciata l'Autorizzazione unica, spetterà al Ministero delle Infrastrutture rilasciare la concessione marittima».

Passiamo alla fase tecnica: come funzionerà il Parco eolico?

«Le pale saranno interconnesse tra loro e l'energia prodotta sarà convogliata a una sottostazione elettrica in mare aperto. Dalla sottostazione a mare partirà un cavo, sotterraneo, che si collegherà alla stazione di via San Martino in Venti e quindi in rete».

Quanta energia "pulita" sarà prodotta?

«Circa 715.000.000 kWh/anno, che equivale a circa il 50% del fabbisogno di energia dell'intera provincia di Rimini».

Felappi, che vantaggi avranno i riminesi dalla realizzazione del Parco eolico?

«Nell'impatto ambientale approvato dal Ministero sono previsti numerosi interventi a favore della comunità, come la realizzazione di comunità energetiche a sostegno dei cittadini bisognosi e per il Metromare, la riduzione dei consumi per gli immobili pubblici, attività a favore dei pescatori, e interventi per potenziare l'attrattività turistica sul territorio».